

## LIBERI TUTTI



Delia Vaccarello  
GIORNALISTA E SCRITTRICE  
delia.vaccarello@tiscali.it

Foto di Lorenzo Passoni



Sposi a Savona dopo uno sciopero della fame: Manuel Incorvaia e Francesco Zanardi

# «Sì lo voglio» Il matrimonio gay in Comune

Il 23 marzo la Corte Costituzionale si pronuncerà sui ricorsi di quattro coppie omo che volevano sposarsi in Comune. Hanno avuto solo dei no. Tanti aspettano. C'è un comitato

È febbrile l'attesa per la sentenza della Corte Costituzionale sulle nozze gay che sarà emessa il 23 marzo. Anna e Barbara hanno già celebrato la loro unione simbolica, sia a Roma, che nel piccolo centro dove vivono, organizzando una grande festa durante la quale un amico consigliere comunale, citando l'articolo 29 della Costituzione, le ha «sposate». Poi vengono a sapere della campagna «Affermazione civile» organizzata da «Certi diritti» e «Rete Lenford» e come le altre coppie che si sono messe in gioco chiedono al Comune la pubblicazione degli Atti di matrimonio. Aspettano il diniego per fare il ricorso. Debora e Antonella, le

due donne sposate simbolicamente dal sindaco Chiamparino, hanno ricevuto la lettera di diniego alla richiesta degli atti a maggio del 2008. Ricorso presentato. Piero e Cristian, che si sono innamorati sulle note di «Gòrecki, sinfonia n° 3: cinquanta minuti che hanno cambiato la nostra vita», hanno fatto la richiesta al Comune di Milano. «È appesa in cucina, proprio accanto alla porta d'ingresso: qui dentro abitano due che vogliono sposarsi. Incorniciata nell'oro déco, brilla di luce propria, come deve essere ogni cosa che è semplicemente giusta, e legittima, non come il diniego arrivato in seguito, che per noi non ha ragione d'essere». Matteo e Francesco sono stati tra i primi. «Il 16 marzo 2007 abbiamo presentato

la domanda ufficiale di pubblicazioni. Subito dopo ci richiamava l'ufficiale di Stato Civile al telefono dicendo: «Ma siete due uomini, la legge non lo permette!». Insistevamo, e ci veniva fissato l'appuntamento per ritirare il parere dell'ufficiale di Stato Civile. Il 29 marzo 2007 abbiamo ricevuto il diniego ufficiale del Comune di Firenze». Come Barbara e Anna, come Matteo e Francesco, numerose coppie omosessuali italiane, aderendo alla campagna «Affermazione civile» aspettano il parere della Consulta.

### APPUNTAMENTO A DOMENICA

In difesa delle nozze si è costituito un comitato «Sì, lo voglio» al quale si può aderire firmando un appello collegandosi a [www.affermazionecivile.it](http://www.affermazionecivile.it) (sul sito le storie delle coppie). Le prime firme sono di Rovasio e di

### Per i diritti Avviata la campagna d'opinione «Affermazione civile»

Scalfarotto, ne seguono oltre 3500. I ricorsi presentati dopo il diniego hanno avuto in quattro casi l'esito sperato, cioè il rinvio alla Consulta per un parere. Illuminanti certi passaggi dell'ordinanza «storica» del tribunale di Venezia. Un esempio? La legge 164 dell'82 relativa al cambiamento di genere per le persone trans ha, secondo i giudici veneziani, «profondamente mutato i connotati dell'istituto del matrimonio civile consentendone la celebrazione tra soggetti dello sesso biologico incapaci di procreare, valorizzando così l'orientamento psicosessuale della persona». La legge che permette il cambiamento di genere e consente alle persone operate, che non possono avere figli, di sposarsi, ribadisce la separazione tra nozze e filiazione e apre la via alle nozze gay. In attesa del 23 marzo domenica alle 17.30 ci saranno manifestazioni in molte città. A Roma l'appuntamento con le coppie, il popolo lgbt e i «solidali» è in piazza Santi Apostoli alle 17.30, si chiama «Primavera di una nuova era». Eventi a Bologna, Milano, Torino. Tra i fondatori di Certi diritti e della campagna Affermazione civile, Gian Mario Felicetti si dice «agitatissimo ma sereno: Ho fiducia nella giustizia italiana e nelle Istituzioni, da sempre». Per lui si tratta di una vera e propria sfida. «Ho lanciato pubblicamente una scommessa: mi sposerò in Italia con il mio uomo entro Maggio 2012». ♦

## Tam tam

### DANIMARCA

#### Per il sì omosex in chiesa

Il 63% dei danesi è a favore del matrimonio fra omosessuali in chiesa: lo rivela un sondaggio dell'istituto Capacent Research. Il 25% vi si oppone e il 12% non si pronuncia. La questione divide il Parlamento: l'opposizione di centro-sinistra è favorevole ad un emendamento della legge che autorizzi le nozze omo (ammesse dal 1989) anche in chiesa.

### CITTÀ DEL MESSICO

#### Prime nozze civili

Quattro coppie di gay e lesbiche si sono sposate a Città del Messico nella prima cerimonia messicana di nozze omosessuali. «Un atto storico», ha commentato il direttore del Registro civile, Hegel Cortes, al termine della cerimonia collettiva alla presenza del sindaco. È la prima città latinoamericana dove le nozze gay sono riconosciute dal Codice civile.

### STATI UNITI

#### Gelato omo-nuziale

Un gelato per dirsi di sì. DA un marchio americano viene una linea di gelati per coppie omosessuali per festeggiare l'approvazione della legge sulle unioni gay nello Stato del Vermont in commercio confezioni formato famiglia con l'etichetta «Hubby Hubby» (vuol dire «marito marito»). Nel secchiello: vaniglia, biscotti sbriciolati e burro di noccioline.

### MISSISSIPPI

#### Ballo vietato

Se a Washington hanno sdoganato i matrimoni gay, nelle scuole americane i rapporti omosessuali possono essere tabù. Una ragazza era pronta all'atteso ballo con la sua compagna. La scuola, nel Mississippi, si è opposta fino a cancellare il ballo previsto per il 2 aprile. L'associazione per le libertà individuali, l'American Civil Liberties Union, ha fatto causa alla scuola.